

■ ASSOPROFESSIONI

Un dibattito sulla riforma in campagna elettorale

Assoprofessioni pungola i politici

E i candidati prima delle elezioni promettono impegno

di Pamela Giuffrè



Stimolare la politica e il legislatore a varare al più presto la riforma delle professioni. Con questo intento Assoprofessioni, per volontà del presidente Giorgio Berioffa e del segretario Roberto Falcone, ha organizzato lo scorso 26 marzo, in piena campagna elettorale, alla Camera dei deputati l'incontro con politici e istituzioni. Tema del confronto: «La riforma delle professioni che vogliamo». Se da una parte politici e tecnici del ministero hanno ribadito l'impegno per il riconoscimento delle professioni, già anticipato attraverso il dlgs Qualifiche, i professionisti degli ordini, dall'altra, hanno rimarcato la loro ferma opposizione. «Mi sembra - ha però precisato il capo di gabinetto del ministro Bonino, Gianfranco Dell'Alba - che il Dipartimento delle politiche comunitarie abbia recepito un provvedimento perfettamente in linea con gli

obiettivi della direttiva comunitaria Qualifiche e nell'interesse generale del paese. Tra l'altro, il dlgs ha seguito un iter parlamentare, presso le competenti commissioni, piuttosto lungo prima di essere approvato». Più duro nei confronti degli ordini che avvertono questo riconoscimento, l'onorevole Turco. «La parola d'ordine - ha detto il radicale - è una e semplice: abolire gli albi professionali». Secondo il presidente Turco «nell'interesse generale dell'utenza ed in vista della mobilità dei servizi professionali, sarebbe auspicabile la cancellazione degli ordini, con la sola eccezione di quelli che consentono la salvaguardia dei diritti costituzionali. Gli albi d'attonde non hanno finora svolto alcun ruolo di tutela dell'interesse pubblico e dei consumatori». Meno estrema la posizione dell'onorevole Balducci, che in quell'occasione ha



■ Gianfranco Dell'Alba e Emma Bonino

assicurato: «Se saremo riconfermati, riprenderemo il lavoro per la riforma delle professioni da dove è stato interrotto. Ripartiremo dal testo condiviso al quale stavamo lavorando con un iter più accelerato, senza avviare nuove audizioni parlamentari, ma facendo riferimento ai pareri degli ordini e delle associazioni professionali». **E Roberto Oriandi, vicepresidente del Cuij**, in qualità di componente del Cnel, ha detto: «Continueremo a lavorare affinché il regolamento all'art. 29 del dlgs Qualifiche sia attuato con la massima obiettività al momento del rilascio del parere sul riconoscimento delle associazioni. Il modus operandi per la formulazione dello stesso dovrà seguire criteri che cercheremo di racchiudere in un apposito documento da far approvare all'Assemblea del Cnel». Intanto, l'onorevole Balducci, invitata a rispondere su quali incentivi si prevedono per i giovani professionisti qualora dovesse restare in Parlamento, ha risposto: «Ci impegneremo per garantire agevolazioni di tipo economico, defiscalizzazione e sostegno alla formazione in favore dei giovani professionisti, il cui iter di avvio all'esercizio dell'attività è più lungo rispetto a quello di un'impresa». Concetto condiviso da Falcone, il quale ha però ribadito l'importanza di «ridurre la notevole pressione contributiva a carico degli studi professionali». Falcone ha aggiunto: «Occorre guardare al mondo delle professioni con una mentalità nuova, partire dal principio-base che solo il riconoscimento può garantire un livello equilibrato di competitività a tutto vantaggio della qualità delle prestazioni professionali, e dunque a favore dell'utenza».

Intanto, il voto di aprile ha premiato il Popolo delle

